

1. Record Nr.	EJ21013761
Autore	Porceddu Cilione, Pier Alberto
Titolo	The limits of the visible. For a microphysics of painting [Articolo]
Editore	Dipartimento delle Arti, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, 2017-12-30
ISSN	2531-9876
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Articoli digitali
Livello bibliografico	Seriale
Note	<p>Diritti: Copyright (c) 2017 Pier Alberto Porceddu Cilione</p> <p>In relazione con: <a href="https://pianob.unibo.it/article/view/7843/7577">https://pianob.unibo.it/article/view/7843/7577</a></p> <p>Sorgente: piano b. Arti e culture visive; V. 2 N. 2 (2017): Immagini al limite; 43-67</p> <p>Sorgente: piano b. Arti e culture visive; Vol. 2 No. 2 (2017): Immagini al limite; 43-67</p> <p>Sorgente: 2531-9876</p>
Sommario	<p>Few years ago, Gerhard Richter painted a pictorial cycle in which the theme of the visibility of reality is brought into question. In Silikat, an image obtained through the scanning electron microscope is translated on the pictorial surface, which offers nothing other than the visible limit of the physical composition of matter. The surface of the painting shows the "clouds" of silicate atoms, with that particular phase shift vibration generated by the "inaccuracy/uncertainty" (blurring, Unschärfe) principle, mathematically formulated by Heisenberg. We thus face an image that gives us the ultimate vision of reality that physics makes available to us, whose determination forces us to admit that the composition of the world is nothing more than this evanescent electronic fluctuation of energy. The limit of matter/world thus coincides with the limit which articulates the distinction between visible and invisible. The practice of painting, the place where the visibility of the world shows itself, entrusts to dwell on the last limit of the invisible.</p>

Negli anni Novanta, Gerhard Richter ha dipinto un ciclo pittorico in cui viene portato a questione il tema della visibilità stessa del reale. In Silikat viene tradotta sulla superficie pittorica un'immagine ottenuta grazie al microscopio elettronico a scansione, che non restituisce altro che il limite visibile della composizione fisica della materia: la superficie dipinta mostra le "nuvole" elettroniche degli atomi di silicato, con quella particolare sfasatura vibratoria generata dall' "inesattezza/incertezza/indeterminazione" (blurring, Unschärfe) formulata dal principio di Heisenberg. Siamo di fronte a un'immagine che ci restituisce l'ultima visione della realtà che la fisica ci mette a disposizione, il cui ingrandimento scalare e pittorico ci costringe ad ammettere che la composizione del mondo non è altro che questa evanescente fluttuazione elettronica ed energetica. Il limite della materia/mondo coincide così con il limite fra visibile e invisibile. La pittura, il luogo dove il mondo visibile fa mostra di sé, si incarica di abitare l'estremità ultima dell'invisibile.

---

Localizzazioni e accesso

[http://memoria.depositolegale.it/\\*/https://pianob.unibo.it/article/view/7843](http://memoria.depositolegale.it/*/https://pianob.unibo.it/article/view/7843)

---